

RECENSIONE

Questo libro curato dal Corriere della Sera ripercorre le tappe affascinanti e faticose del viaggio della ragione fatto da Ulisse, primo personaggio della letteratura occidentale e primo uomo moderno. L'eroe che i Greci chiamavano Odisseo superò le colonne d'Ercole e fu un viaggiatore inquieto simbolo dell'eterna ricerca. Uomo diviso tra l'amore per la propria patria, la casa e la sposa e il fascino dell'ignoto, dell'inesplorato. Personaggio pieno di contraddizioni e dubbi ma che non si sottrae mai all'avventura e allo sguardo sull'orizzonte e che tenta sempre di superare i limiti. Dante nel XXVI canto dell'Inferno gli dedicò le famose terzine "Considerate la vostra semenza. Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtù e conoscenza". Il re di Itaca è un bravo atleta, capace di primeggiare nella lotta e nella corsa, dotato di autodeterminazione e intelligenza. Sa controllare le emozioni e valutare il momento giusto per agire o aspettare. Sa pensare, tramare e parlare. Sa fingere e mentire ma non per imbrogliare bensì per salvare i suoi obiettivi o i compagni. E' coraggioso ma non impulsivo. Orgoglioso e competitivo. I Miti greci fanno parte della nostra civiltà e sono un vivaio inesauribile di simboli e storie. Sono racconti composti di parole e non di segni scritti, trasmessi non da sacerdoti o sapienti ma dai poeti, attraversando spazio e tempo; narrando le imprese degli Dèi e le origini del mondo e guadagnando l'eternità.